

CANTIERE PENSIONI

Ape e opzione donna: proroga in manovra

Precoci con quota 41

Il 25 round su "Quota 100".
Fondi pensione: si punta al rilancio delle adesioni

Davide Colombo
Marco Rogari

ROMA

La proroga per un altro anno dell'Ape sociale, l'anticipo pensionistico con 63 anni e almeno 30 di contributi riservato a una serie di categorie di lavoratori in difficoltà, che ora potrebbe essere ampliata a disoccupati e "lavoratori fragili". Una nuova edizione di "Opzione donna", con ritiro anticipato a 59 anni e 35 di versamenti in cambio del ricalcolo contributivo dell'assegno. Il riconoscimento dell'uscita anticipata con 41 anni di contributi ai lavoratori "precoci", ovvero con almeno 12 mesi di contratto prima del 18esimo anno di età.

È un pacchetto previdenziale variegato quello prefigurato ieri dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ai sindacati in vista della stesura della prossima legge di bilancio. Un mix di misure tra proroghe e nuovi interventi che definiscono un percorso di flessibilità sostenibile e selettiva in attesa delle decisioni, che si prenderanno più avanti, sul dopo "quota 100".

La ministra ha voluto assicurare ampia disponibilità al confronto e all'apertura di un percorso di messa a punto delle misure insieme con i sindacati: sono previsti quattro tavoli tecnici da avviare dopo il vertice

di settimana prossima (il 25 settembre), quello in cui discuteranno i nuovi requisiti di anticipo pensionistico da introdurre a partire dal gennaio 2022 con una apposita delega, una volta conclusa la sperimentazione triennale della misura introdotta dal Conte-1. Catalfo ha ribadito ai sindacati che vorrebbe anche tentare un nuovo esperimento di "staffetta generazionale" riformando i contratti di espansione. E i par-

presentanti di Cgil, Cisl e Uil le hanno risposto che si potrebbe anche pensare a modifiche dell'isopensione e della Naspi per trovare soluzioni meno onerose.

Altra promessa del ministro, da inserire nel pacchetto previdenza della manovra autunnale da varare entro il 15 ottobre, è il riconoscimento della contribuzione piena per i part-timer verticali ai fini della pensione, mentre sul fronte della previdenza integrativa c'è stata una parziale apertura alle proposte su un nuovo semestre di silenzio-assenso per rilanciare le adesioni ai fondi pensione. E su questo versante sarà attivato uno dei quattro confronti tecnici. Un altro tavolo sarà dedicato al tema esodati, con la volontà di chiudere le ultime code di richieste di salvaguardia ancora pendenti. Ed è stata pure annunciata la volontà di avviare le due commissioni di esperti che dovranno esaminare le questioni legate alla spesa (assistenza e previdenza) e alla gravosità dei lavori. Tra gli appuntamenti tecnici in agenda anche quello in cui si studierà invece il tema della rivalutazione delle pensioni vigenti. In una sede specifica sarà poi affrontata la questione della non autosufficienza, cara ai sindacati, come quella del rafforzamento delle cosiddette 14esime per i pensionati sulla quale però non sembrano esserci grandi spazi di manovra.

Non sono state fatte cifre riguardo all'impegno di nuova spesa che il governo è pronto ad attivare per questo primo pacchetto di misure.

Di sicuro non saranno importanti visto che l'utilizzo di Ape sociale e Opzione Donna sono andate via via scemando negli ultimi mesi. Per Opzione donna le domande presentate tra il primo trimestre del 2019 e il secondo trimestre di quest'anno sono state poco più di 35mila, mentre per l'Ape sociale si va poco oltre le 29mila domande nell'ultimo anno e mezzo. «Sono emerse alcune prime importanti disponibilità del Governo a cui ora occorre dare concretezza» ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli al termine dell'incontro con ministero del Lavoro sulla previdenza. Mentre Domenico Proietti (Uil) ha apprezzato «l'apertura volta a facilitare l'accesso a quota 41 per i lavoratori precoci e l'impegno a equiparare il part-time verticale a quello orizzontale per l'accesso alla pensione».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

LO STATO DELL'ARTE

35.552

Domande Opzione donna

Al primo giugno tante erano le domande presentate all'Inps, cumulate a partire dal primo trimestre 2019, per l'anticipo pensionistico riservato alle lavoratrici con 35 anni di contributi e 59 anni di età. L'assegno viene in questo caso ricalcolato per intero con il sistema contributivo. Su queste domande, a fine giugno ne risultavano accolte 24.820

29.785

Domande per Ape sociale

Sempre tra il primo trimestre del 2019 e il secondo trimestre del 2020 sono arrivate in Inps 29.785 domande di Ape sociale. La richiesta più elevata per questo anticipo è arrivata da lavoratori disoccupati con 63 anni e 30 di contributi (o 36 per alcune categorie). L'altro canale di uscita con l'Ape volontaria o aziendale è stato invece sospeso dal governo



Peso:16%